



**CENTO
ANNI FA:
FILM EUROPEI
DEL 1910**

A Hundred Years Ago: European Films of 1910

Con i suoi dodici programmi dell'edizione 2009, la sezione "Cento anni fa" aveva raggiunto la sua massima estensione. Nel cinema, il 1909 è risultato essere un anno cardine: alcuni generi e trame strutturali tramontano oppure diventano marginali, mentre si profila qualcosa di nuovo. I netti segnali di cambiamento hanno modificato le modalità di programmazione della rassegna del 2010. Il numero dei programmi è stato ridotto a uno per giornata festivaliera, la durata è stata leggermente prolungata, questo perché si possa ora e nel futuro – così come da prassi storica – abbinare film più lunghi a un programma di film brevi; inoltre, il focus è stato ristretto alla produzione europea (ciò nonostante, per la prima volta la quantità dei film sopravvissuti era talmente vasta che non si sono potuti vedere tutti e c'è stata una selezione iniziale ancor prima del visionamento).

Un programma speciale su *I colori del 1910* è inserito nella sezione *Colori* al Cinema Arlecchino mentre una parte di film del 1910 con protagoniste atletiche e avventurose viene mostrata nell'ambito della sezione *Senza paura e senza paragone. Donne avventurose del muto*.

1910: star e nomi

Nella topografia del cinema del 1910 spiccano determinati aspetti: dopo la pionieristica produzione di Cretinetti per l'Itala nel 1909, debuttano numerose serie comiche; il 1910 è l'anno in cui inaugura a Nizza la Comica Studio della Pathé sotto la direzione di Romeo Bosetti. Con le serie di Léontine, Bébé, Rigadin, Robinet, Max e molte altre ancora, nel 1910 si gettano le basi per rafforzare sempre più il legame con il pubblico: nasce lo star system.

Tra i nuovi beniamini del cinema e del pubblico figurano alcune tra le più acclamate star parigine del Vaudeville come Mistinguett e Charles Prince (alias Rigadin).

Tradizionalmente, nella storia del cinema, il 1910 veniva considerato come un anno spartiacque che segna la fine del periodo dei cortometraggi e da dove prende l'avvio quello dei lungometraggi. Ma non si può più continuare a sostenere la tesi di questo confine visto che prima del 1910 sono stati realizzati molti lungometraggi e visto che nel 1910 ne sono stati prodotti troppo pochi. Un altro passaggio, invece, mi sembra di indubbio significato: il 1910 come fine dell'anonimato, il 1910 come il primo anno dei nomi. Nomi di attrici e attori e nomi di registi. Non tutti però esor-

With 12 programmes in the 2009 festival, the "Cento anni fa" section had reached its upper limit. The 1909 cinema year proved to be a turning point: some genres and structures which had been central now disappeared or drifted to the margins, while others came to the fore.

The clear signs of impending change led us to set the section up differently for the 2010 edition. The number of programmes has been reduced to one a day and the programmes have become rather longer so that now and in future we can – in line with historical practice – combine longer films with a supporting programme of shorts. We have also limited the focus to European production. (Even so, the number of preserved films was so great that we could not view everything and had to make a preselection beforehand)

We were able to add an extra one-off programme, "The Colours of 1910", into the "Colori" section (Cinema Arlecchino) and other selected films of 1910 featuring athletic and adventurous women will be shown in the context of the "Fearless and Peerless. Adventurous Women of the Silent Screen" section.

1910: Stars and Names

In the topography of 1910 cinema certain aspects become prominent. After Cretinetti's groundbreaking productions at the Itala studio in 1909, numerous comedian-based series were launched, and it was in 1910 that Pathé opened its Comica Studio in Nice, headed by Roméo Bosetti. With series featuring Léontine and Bébé, Rigadin, Robinet and Max and many others, 1910 saw the first seeds of one of the strongest generators of audience engagement: the star system. Among cinema-goers' new favourites were some of the most successful stars of the Paris vaudeville stage, such as Mistinguett and Charles Prince, alias Rigadin.

Film historians have traditionally seen (and still see?) 1910 as the end of the short film era and the birth of the long film. But too many long films were made before 1910 and too few longer films dated 1910 are known for us to continue to assert this demarcation. Another transition, however, does seem to me unambiguous and significant: 1910 as the end of anonymity, 1910 as the first year of names. Names of actors, names of directors.

discono nel 1910, molti di loro sono già attivi da un po' di tempo nella produzione cinematografica, ma quello che prende piede e che da qui non terminerà più, è la fiumana ininterrotta di nomi che accompagnano i film. Alcuni nomi del 1910: Falena, Feuillade, Novelli, Bertini, Perret, Jasset, Denola, Monca, Capellani, Napierkowska, Mirval, Sylvestre, Numès, Fabre, Guillaume, Lepanto, Robinne, Delvair, Maggi, Fromet e così via senza sosta.

1910: Paesaggi, Travelogues e Racconto di tre città

È da molto tempo che concepisco questa sezione come una sorta di agenzia viaggi che organizza gite nel passato. Per il 1910 il viaggio non è rimasto una semplice metafora ma rappresenta invece un aspetto dominante dal punto di vista contenutistico e tematico. Nei film del 1910 il paesaggio appare come trasformato, diverso e nuovo, non più come sfondo o veduta, bensì dà l'impressione di essere attraversato drammaturgicamente; per la prima volta paesaggio e trama risultano perfettamente amalgamati sia nei film d'avventura che nei drammi.

Come se non bastasse, quattro programmi della sezione formano un lungo viaggio che parte da Parigi ("Gaumont 1910" a cura di Dominique Païni), percorre Vienna (a cura di Nikolaus Wostry) e Praga (a cura di Blažena Urgošiková) verso l'Italia (a cura di Giovanni Lasi e Luigi Virgolin) e da lì arriva fino a una spedizione regale che porta all'Himalaya (a cura di Giovanni Lasi). Ringrazio qui tutti i collaboratori per l'impegno, le loro conoscenze, le idee e i film che ci hanno portato.

Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale da parte mia va a Agnès Bertola (Paris), Clémentine De Blicke (Bruxelles), Bryony Dixon (Londra), Claudia Gianetto (Torino), Annette Groschke (Berlino), Fumiaki Itakura (Tokyo), Laure Marchaut (Parigi), Caroline Patte (Parigi), Elif Rongen Kaynakçi (Amsterdam) e Barbara Schütz (Berlino), per il grande lavoro svolto e l'organizzazione delle visioni a noi riservate che rappresentano un imprescindibile presupposto ai programmi.

È molto difficile organizzare e portare sullo schermo una sezione composta da un numero di film brevi così elevato. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la collaborazione tecnica di Chiara Caranti, che ha anche contribuito alla redazione del catalogo.

Ringraziamo Stéphanie Salmon e la Fondazione Jérôme Seydoux-Pathé per la gentile collaborazione e le immagini in questa e in altre parti del catalogo.

Tutti i film di produzione Pathé o Gaumont sono proiettati per gentile concessione dei Gaumont Pathé Archives.

I programmi qui pubblicati possono subire leggere variazioni.

Mariann Lewinsky

Not all made their debut in 1910 – many had been in films for some time – but what was new and would remain with us was the stream of names which from now on accompanied the films. The names of 1910: Falena, Feuillade, Novelli, Bertini, Perret, Jasset, Denola, Monca, Capellani, Napierkowska, Mirval, Sylvestre, Numès, Fabre, Guillaume, Lepanto, Robinne, Delvair, Maggi, Fromet and so on, and so on, and so on.

1910: Landscapes, Travelogues and A Tale of Three Cities

The curator of this section has always conceived it as a travel agency, organising excursions into the past. But in the case of 1910 the travelling is no longer purely metaphorical: it is itself a dominant theme. The landscape appears differently, in novel ways, in the films of 1910, no longer as backgrounds or views, but instead permeating the writing. For the first time landscape and plot are perfectly integrated, be it in adventure films or romantic dramas.

And as if this weren't enough, the four programmes of the section form a long journey, from Paris ("Gaumont 1910", curated by Dominique Païni) via Vienna (Nikolaus Wostry) and Prague (Blažena Urgošiková) to Italy (Giovanni Lasi and Luigi Virgolin) and from there on a royal expedition to the Himalayas (Giovanni Lasi). I thank all my fellow-curators for the knowledge, the ideas and the films which they have so generously placed at our disposal and for their unswerving commitment.

Thanks

My special thanks go to Agnès Bertola (Paris), Clémentine De Blicke (Bruxelles), Bryony Dixon (London), Claudia Gianetto (Turin), Annette Groschke (Berlin), Fumiaki Itakura (Tokyo), Laure Marchaut (Paris), Caroline Patte (Paris), Elif Rongen Kaynakçi (Amsterdam) and Barbara Schütz (Berlin), for all their work and for organising for us the screenings without which these programmes could not have happened.

A section made up from so many short films is very complicated to assemble and to screen. This could not have been accomplished without the technical collaboration of Chiara Caranti, who also contributed to editing the catalogue.

We thank Stéphanie Salmon and the Fondation Jérôme Seydoux-Pathé for their unstinting help and the illustrations in this and other parts of the catalogue.

All Pathé and Gaumont titles are shown with permission of the Gaumont Pathé Archives.

Please note that there may be some small changes to the published programmes.

Mariann Lewinsky